



Immagini e parole di qs brano di vangelo che forza hanno. Comunicano qualcosa di grande, le sentiamo come parole dell'evangelo di Gesù: buona notizia. Da quell'invito a riconoscere che non è possibile servire due padroni: Dio e la ricchezza, le esemplifica così il Signore. Intende aiutare i discepoli a collocare davvero bene le loro risorse interiori più belle, il loro cuore. Dopo annota: dove lo collochi il tuo cuore, lì sarà anche il tuo tesoro. Se l'hai collocato in Dio, Dio lo riconoscerai come tuo tesoro e tu sarai tesoro per lui. ecco queste parole come aiutano il cammino da discepoli, vero e proprio filo rosso di queste settimane nella preghiera di ogni giorno mentre saliamo anche noi, seguendo Gesù, verso Gerusalemme. Con la saggezza di chi non accumula tesori per sé sulla terra perché dopo tarma e ruggine li consumano. Ma ha a cuore di accumulare tesori in cielo, perché quelli nessuna cosa li potrà consumare e saranno davvero il tuo tesoro. Tante volte come ci può fare bene pensare a come parole così abbiano trovato e trovino oggi ancora risonanza nel cuore di tanti, nelle situazioni esistenziali, le più diverse, magari anche drammatiche. Ieri sera don Giovanni ci

raccontava a cena di questo bimbetto, oramai alle ultime ore della sua vita, per una malattia di tumore, avevano celebrato insieme, nella loro stanza di ospedale la prima comunione e la cresima, con segni, ci raccontava, carichi di affetto, di gioia, con una sua modalità di partecipare, questo bimbo, davvero intensa. E questa mattina il messaggio dice che non ce l'ha fatta e lungo la notte il Signore l'ha preso con sé. Forse ci direbbe. È proprio qui il tesoro. È proprio qui. L'ho trovato. Lo direbbe al papà e alla mamma. Lo direbbe a chi gli vuole bene. Lo direbbe a noi, come a dire: vedi, questa parola come ci aiuta, come ci accompagna, come ci dà luce e forza. Davvero Signore, proviamo gioia ad investire in te il tesoro del nostro cuore.

Gen 21,22-33; Sal 118; Pr 10,18-21; Mt 6,19-24

Mercoledì, 30 Marzo 2011

## GENESI

### ***Lettura del libro della Genesi 21, 22-34***

In quel tempo. Abimèlec con Picol, capo del suo esercito, disse ad Abramo: «Dio è con te in quello che fai. Ebbene, giurami qui per Dio che tu non ingannerai né me né la mia prole né i miei discendenti: come io ho agito lealmente con te, così tu agirai con me e con la terra nella quale sei ospitato». Rispose Abramo: «Io lo giuro». Ma Abramo rimproverò Abimèlec a causa di un pozzo d'acqua, che i servi di Abimèlec avevano usurpato. Abimèlec disse: «Io non so chi abbia fatto questa cosa: né tu me ne hai informato né io ne ho sentito parlare prima d'oggi». Allora Abramo prese alcuni capi del gregge e dell'armento e li diede ad Abimèlec: tra loro due conclusero un'alleanza. Poi Abramo mise in disparte sette agnelle del gregge. Abimèlec disse ad Abramo: «Che significano quelle sette agnelle che hai messo in disparte?». Rispose: «Tu accetterai queste sette agnelle dalla mia mano, perché ciò mi valga di testimonianza che ho scavato io questo pozzo». Per questo quel luogo si chiamò Bersabea, perché là fecero giuramento tutti e due. E dopo che ebbero concluso l'alleanza a Bersabea, Abimèlec si alzò con

Picol, capo del suo esercito, e ritornarono nel territorio dei Filistei. Abramo piantò un tamerisco a Bersabea, e lì invocò il nome del Signore, Dio dell'eternità. E visse come forestiero nel territorio dei Filistei per molto tempo.

## **SALMO**

***Sal 118(119), 73-80***

***® Il tuo amore, Signore, è la mia consolazione.***

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato:  
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.  
Quelli che ti temono al vedermi avranno gioia,  
perché spero nella tua parola. ®

Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti  
e con ragione mi hai umiliato.  
Il tuo amore sia la mia consolazione,  
secondo la promessa fatta al tuo servo. ®

Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,  
perché la tua legge è la mia delizia.  
Si vergognino gli orgogliosi che mi opprimono con menzogne:  
io mediterò i tuoi precetti. ®

Si volgano a me quelli che ti temono  
e che conoscono i tuoi insegnamenti.  
Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti,  
perché non debba vergognarmi. ®

## **PROVERBI**

***Lettura del libro dei Proverbi 10, 18-21***

Figlio mio, / dissimulano l'odio le labbra bugiarde, / chi diffonde calunnie è uno stolto. / Nel molto parlare non manca la colpa, / chi frena le labbra è saggio. / Argento pregiato è la lingua del giusto, / il cuore degli empi vale ben poco. / Le labbra del giusto nutrono molti, / gli stolti invece muoiono per la loro stoltezza.

## **VANGELO**

***Lettura del Vangelo secondo Matteo 6, 19-24***

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».